

## IMPARIAMO AD IMPARARE

Costruiamo strumenti per studiare

CLASSE 3B Foppette A.S. 2015-16

Docenti: **ABATE LIDIA, LONI LILIANA**

### PROGETTO INTERDISCIPLINARE DI DIDATTICA INCLUSIVA



“... si diventa costruttori costruendo,  
si diventa suonatori di cetra  
suonando la cetra ...” ARISTOTELE

## **"IMPARIAMO AD IMPARARE"**

Imparare ad imparare significa diventare consapevoli di come apprendiamo e scegliere le strategie più efficaci per controllare e guidare il proprio processo di formazione. Significa imparare ad imparare per tutta la vita.

Si tratta di una abilità trasversale, che attraversa tutte le discipline.

Tutto il lavoro sarà condotto per valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti:

- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adatte per superarle
- Conoscere i propri punti di forza e di debolezza
- Rafforzare l'autostima
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio
- Coinvolgere gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività ed esperienze significative

### **Metodologia**

Le insegnanti si sono confrontate sulla complessità dell'argomento, individuato le abilità cognitive trasversali, esaminato il conflitto socio-cognitivo, scelto i nuclei fondanti e condiviso la rete delle conoscenze costruite dallo studente.

Il progetto che viene proposto offre una sequenza ampia e strutturata di proposte operative da far svolgere agli studenti, per renderli consapevoli del proprio modo di apprendere e per controllare, guidare, orientare, riorientare, rimotivare il proprio processo di apprendimento.

Le insegnanti ritengono che tale consapevolezza aumenta nei bambini la sensazione che possono controllare ed autoregolare il proprio processo formativo, aumentando l'autonomia nello studio e la responsabilità. Conoscendo meglio il loro lavoro intellettuale possono studiare con entusiasmo ed addirittura appassionarsi al sapere.

La pratica del metodo di studio "deve" emergere come "costruzione di senso" motivazionale e cognitiva che può far fiorire la voglia di prendersi cura della propria formazione. Se non scatta questa consapevolezza lo studio sarà vissuto in modo inadeguato.

In classe saranno attuate esperienze di metacognizione per stimolare gli studenti a riflettere sul proprio modo di apprendere e ricordare sviluppando la loro capacità di rielaborare le informazioni in modo individuale e cooperativo.

La pratica della metacognizione come esercizio di riflessione, di guida, di autoregolazione e di controllo del proprio processo di apprendimento.

### **Tappe e tematiche dell'imparare ad imparare**

Le preconoscenze degli studenti sono considerate come risorse, come mattoni cognitivi. "Cosa sapevi? Cosa sai? Come utilizzi ciò che sai per apprendere nuove informazioni? Come utilizzerai ciò che hai acquisito adesso nelle esperienze del futuro?".

Dalle teorie ingenuie, possedute dagli studenti, alla formulazione di teorie scientifiche...

Il tempo dell'apprendimento e il tempo della rielaborazione. La strutturazione e ristrutturazione delle conoscenze.

Il lavoro di gruppo. L'apprendimento reciproco.

La condivisione del proprio percorso di apprendimento (la narrazione condivisa della propria biografia cognitiva).

La rielaborazione e l'assimilazione.

Il transfer di ciò che si è appreso.

Presentazione delle esperienze operative per gli studenti.

### **Alcune esperienze e proposte operative da far svolgere agli studenti**

La conversazione metacognitiva. Procedura e passaggi.

Consapevolezza delle attribuzioni di senso all'esperienza scolastica, allo studio, all'imparare, alla cultura.

Il dialogo interno di autoregolazione.

La lista delle autoistruzioni.

La verbalizzazione del proprio vissuto cognitivo, emotivo e motivazionale.

L'individuazione ed il rispetto dei propri stili cognitivi.

Le esperienze metacognitive. La conoscenza sulla conoscenza. Autocontrollo, autoistruzioni, autoregolazione, autovalutazione della propria esperienza di apprendimento.

La riflessione (la competenza riflessiva).

L'attivazione dei vari ruoli cognitivi.

L'apprendimento cooperativo: la costruzione sociale della conoscenza.

La costruzione di mappe cognitive personali e di mappe cognitive condivise. Insegnare ed apprendere con le mappe cognitive.

La responsabilità verso il proprio percorso formativo: "Cosa abbiamo imparato quest'anno".

La presa di coscienza. La coscienza di sé.

La riflessione sugli errori. Capire per prevenire. Prevedere per provvedere.

Il controllo dell'attenzione. La meta-attenzione.

Il controllo della comprensione. La meta-comprensione.

Il controllo della memoria. La meta-memoria.

La valutazione del processo formativo oltre alla valutazione dei risultati, dei prodotti, degli esiti, dei voti. Imparare ad autovalutarsi. Imparare a valutare i propri compiti e i compiti degli altri.

Collaborazione metacognitiva.

Questionario sul metodo di studio.

Grafico Radiale per visualizzare le aree di competenza.

Confronto delle valutazioni, osservazioni, riflessioni e conclusioni.

### **La prestazione autentica**

Le insegnanti ritengono che per coinvolgere pienamente ogni singolo alunno bisogna proporre attività che richiedono ai bambini una prestazione autentica, e questo si ottiene quando:

- È realistica. Il compito copia o simula i modi in cui nel mondo reale vengono verificate conoscenze e abilità di una persona.
- Richiede capacità di giudizio e innovazione. Lo studente deve usare conoscenze e abilità in modo critico per problemi mal strutturati stendendo un piano di lavoro o un progetto.
- È realistica. Il compito copia o simula i modi in cui nel mondo reale vengono verificate conoscenze e abilità di una persona.
- Richiede capacità di giudizio e innovazione. Lo studente deve usare conoscenze e abilità in modo critico per problemi mal strutturati stendendo un piano di lavoro o un progetto.
- Garantisce appropriate opportunità di ripetere, praticare e consultare le fonti, ricevere feedback sulle prestazioni e perfezionare i prodotti.
- Gli insegnanti devono focalizzare l'apprendimento degli studenti attraverso cicli di prestazione-feedback-revisione-prestazione.

Lo studente dimostra di aver compreso se:

- Sa dare spiegazioni;
- Sa fare interpretazioni;
- Se sa applicare conoscenze e abilità;
- Sa analizzare, dare prospettive, esprimere opinioni;
- Se sa assumere un ruolo o mettersi nei panni di qualcuno;
- Se sviluppa una conoscenza di sé e di ciò che sa e sa fare.

Un esempio significativo in cui gli alunni sono stati coinvolti e sfidati in una prestazione autentica è stato quello in cui l'insegnante partendo da una conoscenza spontanea ha definito una «situazione problema»: “Come elaboriamo l'atlante degli animali”? Quali caratteristiche vorreste conoscere degli animali?

Gli alunni durante tutto il percorso sono stati guidati a distinguere le fasi di lavoro per attuare l'atlante e a pianificarle nel tempo, sviluppando il pensiero computazionale cioè la capacità di immaginare e descrivere un procedimento costruttivo che porti alla soluzione di un problema.

Hanno raccolto le informazioni con descrizioni di animali e in gruppo hanno individuato le informazioni disponibili e quelle mancanti secondo lo schema di caratteristiche scelte insieme per la conoscenza degli animali.

Poi ogni piccolo gruppo ha scritto dei testi descrittivi di animali, seguendo uno schema dato ma riportandoli nel modo che hanno ritenuto più opportuno e chiaro secondo le scelte tra loro condivise (lapbook, tabelle, immagini...).

Alla fine di tutto il percorso è stato elaborato l'atlante degli animali e ogni gruppo ha presentato alla classe le proprie schede degli animali. Il confronto dei lavori prodotti attraverso la relazione finale con osservazioni e conclusioni è stato un momento importante che ha determinato la verifica metacognitiva socialmente condivisa, del lavoro svolto.

## Autovalutazione





**Le rubriche valutative** si propongono come strumento di sintesi per una descrizione delle competenze e per la definizione di criteri e scale di livello della loro valutazione. Una rubrica si presenta quindi come una scala valutativa per i diversi aspetti di un compito o di una competenza.

La rubrica valutativa, nella sua duplice veste di strumento per la valutazione di compiti e o di dimensioni di una competenza, si propone come strumento per una valutazione diacronica e più

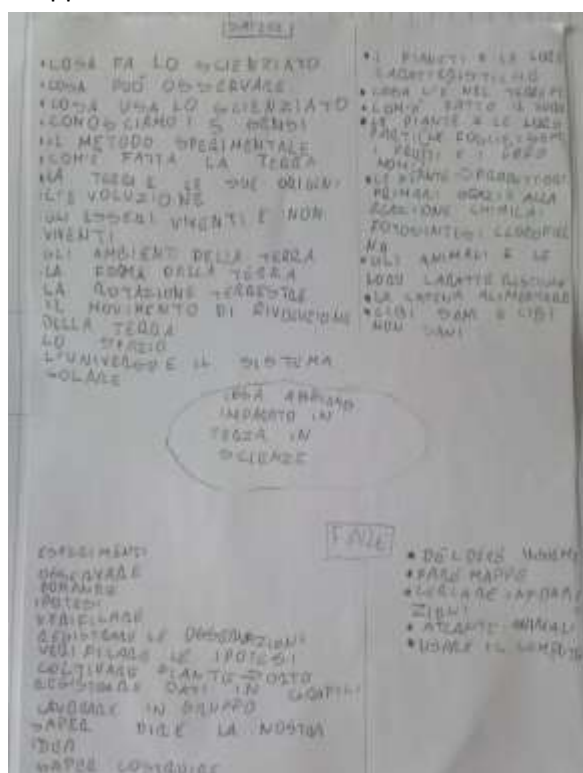
articolata delle prestazioni degli studenti, singolarmente e in gruppi. Ma per essere uno strumento utile e affidabile la rubrica deve aiutare a discriminare tra le diverse prestazioni in modo da evitare che diversi valutatori possano discordare fortemente sul grado da attribuire.

E per evitare distorsioni valutative la rubrica dovrà quindi essere quanto più possibile precisa nella descrizione dei livelli di prestazione per le distinte dimensioni di una competenza.

Alla fine dell'anno scolastico le insegnanti hanno chiesto agli alunni suddivisi in gruppo di rispondere alla domanda: «Cosa abbiamo imparato quest'anno in matematica?» sotto forma di mappa concettuale rispetto al sapere e al saper fare.



Poi il lavoro è stato confrontato con tutti e alla fine tutta la classe ha prodotto un'unica mappa condivisa



Questo percorso è stato fatto anche per italiano, storia, geografia e scienze.



MI METTO ALLA PROVA CON LE VERIFICHE DI MATEMATICA NOME \_\_\_\_\_

	CHE COSA ABBIAMO IMPARATO IN TERZA?	LIVELLO NON RAGGIUNTO voti: 3	LIVELLO BASE VOTO: 4	LIVELLO RAGGIUNTO voti: 7-8	LIVELLO FIRMAMENTE RAGGIUNTO voti: 9-10
<b>NUMERI</b>	padroneggio il nostro sistema di numerazione: so leggere e scrivere i numeri, so associare ai numeri le quantità corrispondenti, conosco le relazioni spaziali tra le cifre, so identificare il valore posizionale delle cifre, so contare all'indietro, capisco la relazione tra i numeri e li so ordinare (precedente, successivo; $\Rightarrow$ ).	Rappresento le entità numeriche in modo confuso solo con l'aiuto dell'insegnante.	Rappresento le entità numeriche in situazioni semplici.	Rappresento le entità numeriche in modo autonomo e corretto.	Padroneggio bene il sistema di numerazione in tutte le sue entità numeriche.
<b>CALCOLO</b>	conosco le 4 operazioni; sono capace di applicare le procedure di calcolo scritto; conosco le proprietà delle operazioni, stimo la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.	Applico le procedure di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale con difficoltà.	Applico le procedure di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo abbastanza corretto.	Applico le procedure di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo autonomo e corretto.	Mi muovo con sicurezza nel calcolo. Applico le procedure di calcolo scritto e le strategie di calcolo orale in modo corretto, flessibile, produttivo.
<b>SPAZIO E FIGURE</b>	So descrivere, denominare, classificare e riprodurre figure geometriche;  so individuare simmetrie, rotazioni, traslazioni.	Descrivo, denomino, classifico e riproduco elementi e figure geometriche con l'aiuto dell'insegnante.	Descrivo, denomino, classifico e riproduco elementi e figure geometriche in situazioni semplici.	Descrivo, denomino, classifico e riproduco elementi e figure geometriche con sicurezza.	Descrivo, denomino, classifico e riproduco elementi e figure, cogliendo le relazioni tra gli elementi, e le riproduco anche in scala (ingrandimento/riduzione).
<b>MISURE Dati e Relazioni</b>	So misurare grandezze.  So fare indagini statistiche.  So rappresentare, leggere ed interpretare relazioni e dati.	Non sono autonomo nell'effettuare misurazioni.  Ho difficoltà a stabilire relazioni, e ad interpretare grafici.	Effettuo misurazioni e stabilisco relazioni tra unità di misura corrispondenti in contesti semplici. Interpreto e costruisco grafici in contesti semplici.	Effettuo misurazioni e stabilisco correttamente relazioni tra unità di misura corrispondenti. Interpreto e costruisco grafici in modo autonomo e corretto.	Effettuo misurazioni e stabilisco relazioni tra unità di misura corrispondenti in modo sempre corretto ed efficace. Interpreto e costruisco grafici in modo corretto ed adatto alle diverse situazioni.
<b>PROBLEMI</b>	So riconoscere e risolvere situazioni problematiche. So spiegare il procedimento seguito e le strategie adottate. So inventare situazioni problematiche	Non sono autonomo nell'analizzare un problema e nell'organizzare la procedura risolutiva	Analizzo abbastanza correttamente situazioni problematiche ed applico procedure risolutive in situazioni semplici.	Analizzo correttamente situazioni problematiche ed applico procedure risolutive.	Analizzo correttamente situazioni problematiche ed applico procedure risolutive anche in contesti più complessi.

Inoltre insieme all'insegnante si è costruita una rubrica con i giudizi di livello che ognuno ha usato per autovalutarsi inserendo un pallino di colore giallo nel livello in pensava di appartenere per la sua conoscenza. Dopo l'insegnante ha valutato l'alunno, sullo stesso foglio riportando un pallino di colore verde nel livello a cui corrispondeva la sua competenza.

## MI METTO ALLA PROVA CON LE VERIFICHE DI ITALIANO

	CHE COSA DEVO RAGGIUNGERE IN TERZA?	LIVELLO NON RAGGIUNTO valori 5	LIVELLO BASSO valori 6	LIVELLO RAGGIUNTO valori 7-8	LIVELLI PERMANENTE RAGGIUNTI valori 9-10
ASCOLTO ED ESPOSIZIONE ORALE	CONVERSAZIONI IN CLASSE SO ESPRIMERE LA MIA OPINIONE SENZA PAURA	Mi sbarrano, sono timido.	Intervengo solo se venga invitato a parlare.	Ho fiducia di intervenire rispettando il turno di parola.	Intervengo spontaneamente e turno di parola.
LETTURA	LEGGO AD ALTA VOCE	Leggo con le labbra.	Leggo lentamente ma ancora non rispetto la punteggiatura.	Leggo con ritmo e rispetto la punteggiatura.	Leggo in modo espressivo e fluido rispettando la punteggiatura.
LETTURA E COMPRENSIONE	LEGGO UN TESTO, COMPRENDO LE INFORMAZIONI E SO FARE RAGGIUNTI. SO RISPONDERE ALLE DOMANDE SUL TESTO	Faccio fatica a leggere il testo da solo. Rispondo alle domande con le parole e cose.	Leggo con l'aiuto della maestra. Rispondo alle domande con le parole.	Leggo il testo da solo. Rispondo alle domande con le parole e segni. So fare semplici ragionamenti per rispondere.	Leggo il testo da solo. Rispondo alle domande con le parole e segni. Per rispondere so fare ragionamenti anche complessi.
PRODUZIONE DEL TESTO	SO SCRIVERE UN "PENSO E SCRIVO" SO RICONOSCERE E RISPETTARE LO SCHEMA NARRATIVO IN UN TESTO, SO SCRIVERE UN TESTO DESCRITTIVO USANDO LO SCHEMA	Non so ancora scrivere da solo.	Scrivo con l'aiuto della maestra. Ho tante idee ma le frasi sono un po' confuse.	Il mio testo è semplice ma corretto.	Il mio testo è corretto, leggo e rivedo il mio.
RIFLESSIONE DELLA LINGUA	CONOSCO E RISPETTO LE REGOLE ORTOGRAFICHE DESCRITTE SUL LAPBOOK	Non rispetto le regole ortografiche.	Conosco il rispetto ortografico ma ho bisogno dell'aiuto della maestra per correggermi.	Conosco e rispetto le regole ortografiche ma qualche volta mi confondo.	Conosco e rispetto sempre le regole ortografiche.
	RICONOSCO LE PARTI DEL DISCORSO	Non so ancora riconoscere le parti del discorso.	Riconosco le parti del discorso con l'aiuto della maestra. Riesco a individuare le parole delle parti del discorso.	Riconosco le parti del discorso. Riesco a individuare le parole delle parti del discorso e faccio l'analisi grammaticale.	Riconosco le parti del discorso con l'aiuto della maestra. Faccio l'analisi grammaticale in modo sicuro e veloce.
GRAFIA	So scrivere bene le parole	Non riesco a scrivere e leggo quello che ho scritto.	So scrivere a mano d'ordinato, ma faccio fatica a rispettare la posizione della matita quando scrivo.	So scrivere a mano d'ordinato. Rispetto la posizione della matita.	So scrivere a mano d'ordinato. Rispetto sempre la posizione della matita.

**RIFLETTO E VALUTO ME STESSO CON IL COLORE GIALLO.**



COME STO IMPARANDO? IN CHE COSA POSSO MIGLIORARE? E COME?



NELLE ESPOSIZIONE E ASCOLTO ORALE DEVO MIGLIORARE AD ASCOLTARE ED ESPRIMERE LE MIE IDEE. POSSO MIGLIORARE LEGGENDO DI PIÙ. POSSO MIGLIORARE RAGIONANDO DI PIÙ E PENSARE COSA MI CHIEDE, DEVO MIGLIORARE DI PIÙ A GUARDARE LO SCHEMA NARRATIVO. DEVO MIGLIORARE MA CAPIRE IL PIÙ POSSIBILE LE REGOLE DEL LAPBOOK. DEVO MIGLIORARE PARECCHIO A CAPIRE. DEVO MIGLIORARE A SCRIVERE.



La rubrica è lo “strumento” di valutazione per identificare e chiarire aspettative specifiche relative a una data prestazione e per indicare come si sono raggiunti gli obiettivi prestabiliti

### I giudizi di livello per le discipline orali

A (avanzato)	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B (intermedio)	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C (base)	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D (iniziale)	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

### RUBRIC SULLO STUDIO

	1 PUNTO	2 PUNTI	3 PUNTI	PUNTI TOTALI	LIFE SKILLS
RICORDO LE INFORMAZIONI	Ricordo poche informazioni e un po' inutili	Ricordo alcune informazioni principali	Ricordo tutte le informazioni		IMPARARE AD IMPARARE ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI
ESPOSIZIONE	Racconto in modo confuso, mi interrompo spesso e non uso le parole adeguate.	Racconto le informazioni in modo abbastanza chiaro, a volte mi interrompo. Le parole non sono sempre adeguate.	Racconto le informazioni chiaramente, non mi interrompo e uso parole adeguate.		COMUNICARE
COLLEGAMENTI	Non faccio i collegamenti, neanche con le domande	Faccio collegamenti solo se mi fanno le domande	Faccio collegamenti pertinenti da solo		INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI ACQUISIRE ED INTERPRETARE LE INFORMAZIONI

IL PUNTEGGIO MASSIMO E' 9, IL MINIMO 3.

DATA

ARGOMENTO

PUNTEGGIO

Di seguito sono riportate le griglie che sono state utilizzate per l'autovalutazione delle esperienze vissute dagli alunni, in 16 indici. Gli stessi indici sono stati valutati dalle insegnanti.

Successivamente sono stati consegnati ai bambini che le hanno osservate con grande attenzione e dedotto conclusioni molto interessanti condividendo le diverse riflessioni tutti insieme.

Ripensando alle diverse esperienze che ho vissuto quest'anno... Alunno \_\_\_\_\_ data \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

	INDICATORI	INDICI	LIVELLI
responsabilità	Agire in modo autonomo e responsabile	1 – So cosa fare e come stare in classe, nel gruppo, con i compagni, ...	A-B-C-D
		2 – Cerco di trovare dei modi per imparare più facilmente	A-B-C-D
		3 – So dire il perché delle mie idee e delle mie scelte	A-B-C-D
		4 – So assumere un incarico o un compito e fare tutto ciò che serve	A-B-C-D
	Collaborare e partecipare	5 – So organizzarmi anche da solo	A-B-C-D
		6 – So collaborare con i miei compagni	A-B-C-D
apprendimento	Acquisire e interpretare informazioni	7 – Sono capace di cercare informazioni sui libri, sui giornali, in rete o chiedendo agli altri	A-B-C-D
		8 – So usare tabelle e grafici per capire... e per spiegare quello che ho capito	A-B-C-D
	Individuare collegamenti e relazioni	9 – Sono capace di fare delle ipotesi per spiegare fatti o fenomeni	A-B-C-D
		10 – Uso tutto quello che so per spiegare le cose che avvengono e i risultati delle mie azioni (nello spazio e nel tempo)	A-B-C-D
	Progettare e risolvere problemi	11 – Propongo dei modi per risolvere problemi (progettazione)	A-B-C-D
		12 – So come fare per provare a risolvere problemi (attuazione)	A-B-C-D
strategie	Comunicare	13 – So raccontare ad altri quello che m'interessa, ma in modi diversi (descivo i fatti, li spiego con disegni, cartelloni, mappe, favole, piccole recite) a seconda di chi mi ascolta	A-B-C-D
		14 – So raccontare e spiegare anche usando il computer e/o la LIM	A-B-C-D
	Imparare ad imparare	15 – Imparo da solo delle cose che non mi sono state spiegate	A-B-C-D
		16 – Sono curioso e voglio scoprire i perché delle cose	A-B-C-D

Rispondi alle domande, pensando alla tua esperienza didattica, colora: D = un po' C =abbastanza B =molto A =moltissimo

<b>INDICATORI</b>	<b>INDICI</b>	<b>LIVELLI</b>
Agire in modo autonomo e responsabile	1 – Adotta atteggiamenti adeguati al contesto	A-B-C-D
	2 – Mette in atto strategie per favorire l'apprendimento	A-B-C-D
	3 – Argomenta in modo coerente scelte e opinioni	A-B-C-D
	4 – Sa assumere e portare a termini ruoli di responsabilità	A-B-C-D
Collaborare e partecipare	5 – Ha spirito di iniziativa	A-B-C-D
	6 – Sa operare in gruppo	A-B-C-D
Acquisire e interpretare informazioni	7 – Sa comprendere testi scritti di vario tipo	A-B-C-D
	8 – Sa argomentare usando tabelle e grafici	A-B-C-D
Individuare collegamenti e relazioni	9 – Dispone di conoscenze consolidate che sa usare per formulare ipotesi	A-B-C-D
	10 – Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati	A-B-C-D
Progettare e risolvere problemi	11 – Propone strategie per risolvere problemi (progettazione)	A-B-C-D
	12 – Attua procedure operative per risolvere problemi (attuazione)	A-B-C-D
Comunicare	13 – Sa esprimere ciò che ha appreso ricorrendo anche a registri linguistici diversi in relazione a destinatari differenti	A-B-C-D
	14 – Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici	A-B-C-D
Imparare ad imparare	15 – Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate	A-B-C-D
	16 – È curioso e desideroso di scoprire i perché	A-B-C-D

Insegnanti..... Alunno ..... D = un po' C =abbastanza B =molto A =moltissimo

**TABULAZIONE AREE COMPETENZE **INSEGNANTI** – ALUNNI della classe III B a fine anno scolastico**

ALUNNI / N° PROVE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
Alberto	C	D	C	C	B	B	B	B	C	C	B	B	B	B	B	B
	C	D	D	C	C	C	D	C	D	C	C	B	C	C	B	C
Rayaan	C	C	B	C	B	C	C	C	C	C	C	B	C	B	D	B
	D	C	C	C	D	C	D	C	D	C	C	C	C	C	D	A
Alessandro	C	D	D	C	C	D	C	D	D	D	C	C	C	C	D	C
	D	C	D	C	C	C	C	B	C	C	C	C	D	D	C	B
Elena	A	B	A	A	B	A	B	B	B	B	A	A	A	B	A	A
	C	C	B	C	C	A	B	B	A	B	C	B	B	A	C	A
Pietro	A	A	A	A	A	B	A	A	A		A	A	A	A	A	A
	C	B	B	B	B	C	A	B	B	A	B	B	B	D	B	A
Gaia	B	B	A	C	A	B	A	A	B	B	A	A	A	A	A	A
	B	B	C	C	C	C	A	C	A	C	C	A	B	A	B	A
Federico	A	B	B	A	A	A	B	B	B	B	A	A	A	A	A	A
	C	D	C	B	C	B	C	B	D	D	C	D	C	C	D	A
Caterina	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
	B	B	B	C	B	B	C	A	B	C	B	B	B	C	C	A
Edemealem	B	B	B	A	B	C	C	B	B	B	B	B	B	A	C	A
	C	B	C	B	C	C	B	C	B	B	B	A	C	B	C	A

Rebecca	B	C	C	A	B	B	C	C	C	C	C	B	B	B	B	A
	B	C	B	D	C	B	A	C	B	C	B	B	B	C	D	A
Cecilia	A	B	A	A	B	A	A	A	B	B	A	B	A	A	A	A
	C	B	B	B	B	C	A	A	C	C	B	B	A	A	B	A
Morgan	C	B	B	C	A	C	C	B	C	C	B	A	C	B	D	B
	C	B	C	B	B	D	D	B	C	B	C	C	C	A	B	A
Martina	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
	B	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	B	A	B	A
Sacha	B	A	A	A	A	B	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
	B	C	A	B	B	A	A	A	A	A	A	A	B	A	B	A
Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	B	C	C	D	B
	C	D	D	C	D	D	C	D	C	C	D	D	D	B	D	C
Lucia	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
	B	B	A	B	B	B	D	B	B	A	B	B	B	C	A	A
Elaria	A	B	B	A	B	B	C	C	B	C	B	A	B	B	B	A
	C	B	D	C	C	C	C	C	D	D	C	D	D	D	C	A
Alessandro	C	D	C	C	C	C	C	C	B	C	B	B	B	B	D	B
	C	C	C	B	C	C	B	B	C	B	C	B	C	C	B	C
Lucia	B	B	A	A	B	B	B	B	B	B	B	B	A	B	B	A
	C	B	A	B	B	C	A	A	C	B	A	C	A	A	C	B

**Posso vedere quanto sono competente!**

Gli indicatori sono disposti in cerchio a delimitare settori e spicchi.

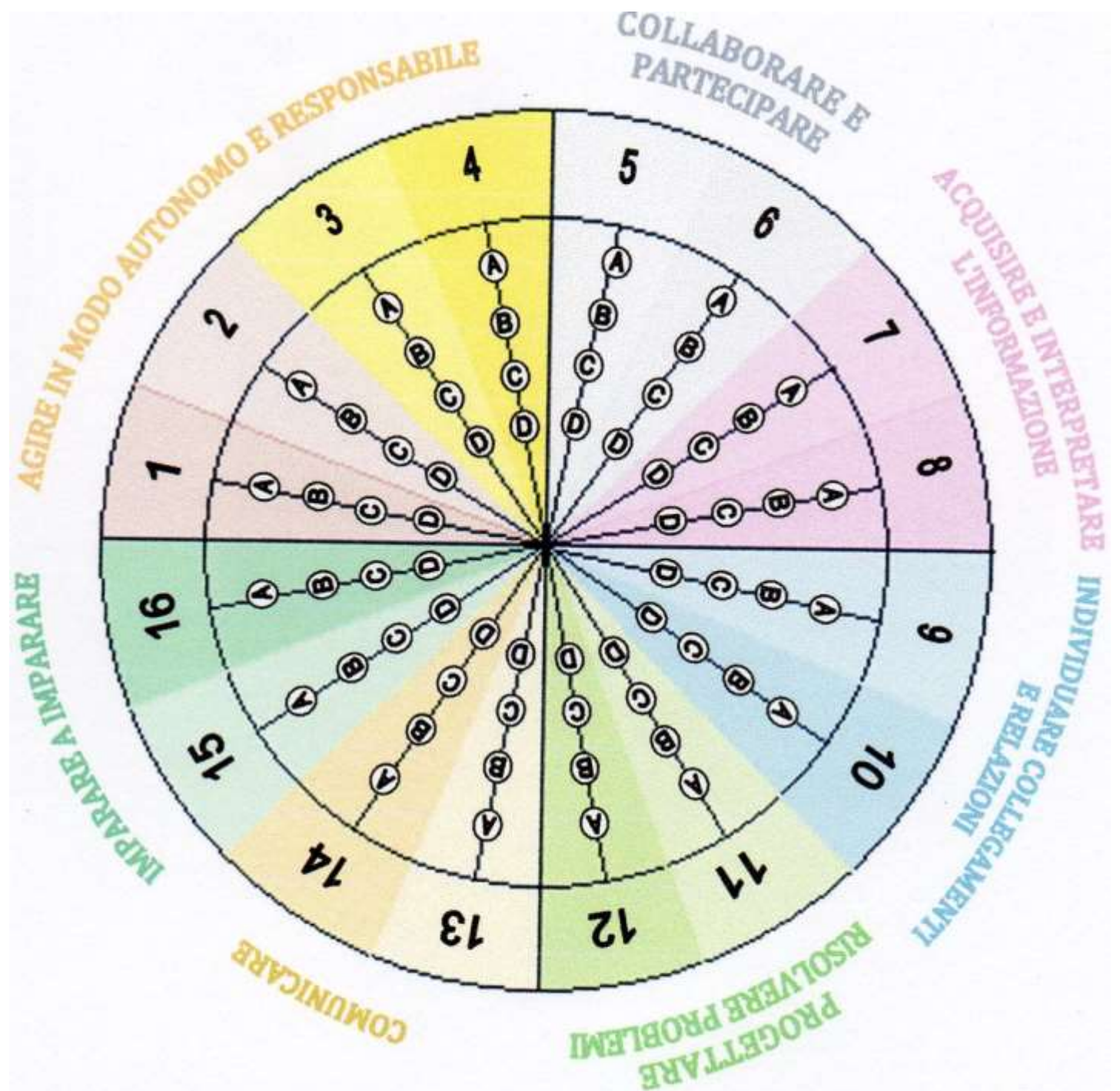
I livelli individuati per ciascun indice consentono di delimitare un'area di competenza

Riporta le tue risposte sul grafico a radar evidenziando, colorando la lettera cerchiata per ogni livello.

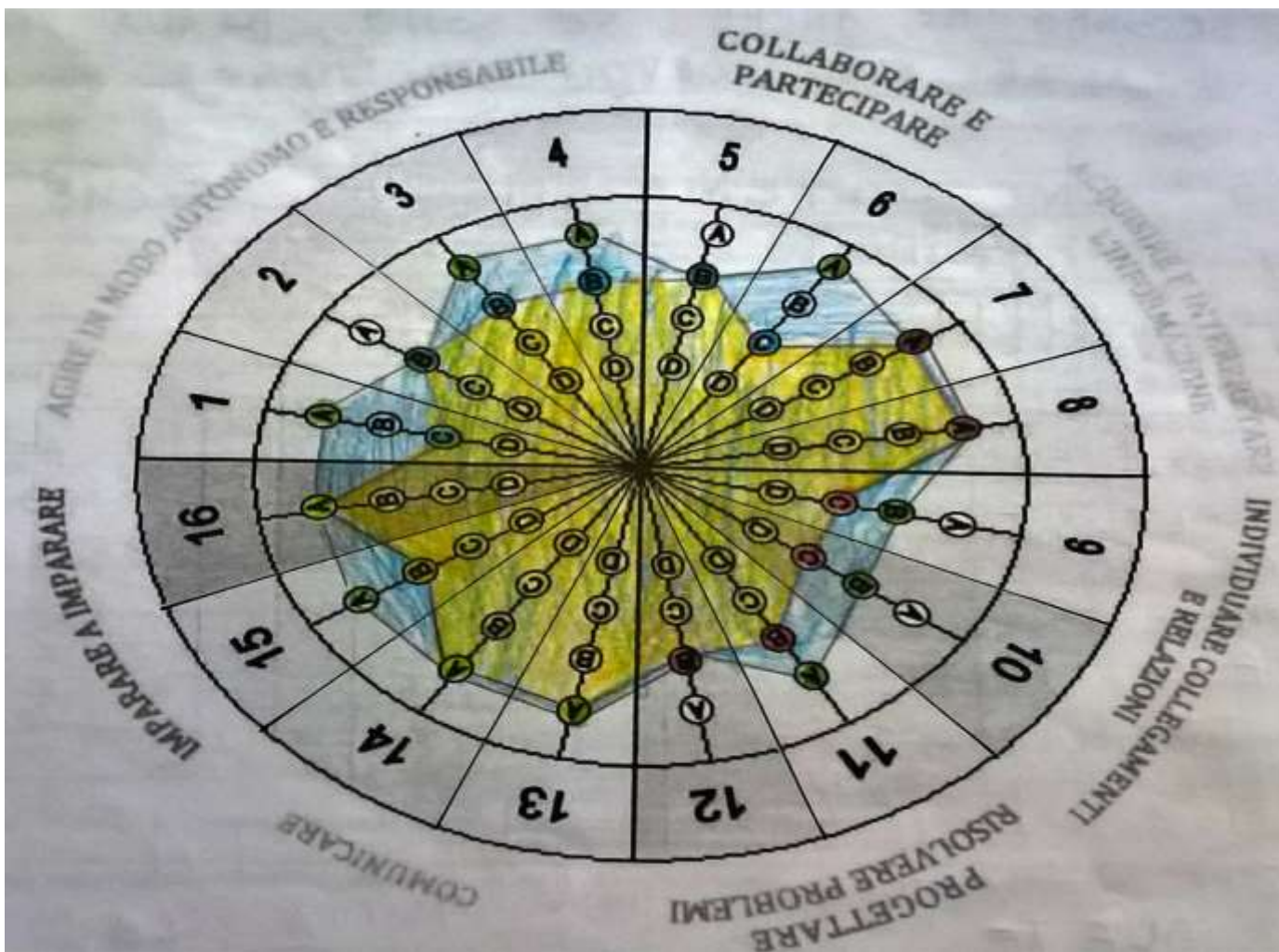
Al termine verrà visualizzato il tuo profilo che indicherà la tua posizione rispetto alle dimensioni analizzate.

Ecco il tuo profilo di **alunno competente**

Per ogni dimensione, più ti avvicini al bordo esterno, più le tue procedure didattiche sono corrette. Le dimensioni, invece, che sono più vicine al centro sono quelle che puoi valorizzare ancora di più.







Ecco un esempio di un elaborato di un bambino che ha riportato le valutazioni sul grafico a radar e poi ha colorato.

La parte colorata di giallo evidenzia le competenze che ha segnato il bambino nell'autovalutazione.

La parte colorata di azzurro evidenzia la valutazione delle insegnanti.

Questo strumento è stato molto valido perché ogni alunno ha potuto avere un'ottima visualizzazione di quanto è competente.

Inoltre ha potuto confrontare, più facilmente, le due valutazioni osservandole direttamente, ha potuto riflettere e trarre conclusioni molto interessanti e ricche.

A	B	A	A	B	A	A	A	B	B	A	B	A	A	A	A
C	B	B	B	B	C	A	A	C	C	B	B	A	A	B	A

Lettere di colore: rosso valutazione insegnanti, nero autovalutazione dell'alunno.

## CONCLUSIONI

IO, SECONDO ME, ANCHE SE SONO BRAVA IN ALCUNE COSE  
E IN ALTRE NO DEVO MIGLIORARE UN PÒ DI  
TUTTO.

PERÒ SONO CONTENTA DI ME PERCHÉ SONO  
MIGLIORATA MOLTO.

EVVIVA!!!

SONO MOLTO CONTENTA DI ME, PERCHÉ LE<sup>LE</sup> MAESTRE  
SECONDO ME MI HANNO DATO IL VOTO GIUSTO PERCHÉ  
IN ALCUNE COSE SONO MOLTO BRAVA MA IN  
ALTRE NO.

IO MI SONO DATA MOLTE A-B-C.  
CREDEVO CHE ANDASSE PEGGIO LA VALUTAZIONE  
E MI HANNO DATO LE MAESTRE.

SONO MOLTO CONTENTA DI ME!!!  
GRAZIE MAESTRE DI TUTTA LA GENTILEZZA CHE  
MI AVE TE DATO IN QUESTO ANNO. ♡

Con le “valutazioni autentiche” invece di adottare un modello che tende a verificare se lo studente ha raggiunto gli obiettivi prefissati dal docente e dalla scuola, si rimanda a un modello che si fonda su prestazioni reali, competenze da acquisire in un mondo reale. Ecco che le valutazioni di processo, tra pari, di gruppo o di natura collaborativa diventano forme privilegiate in quanto si fondano su contesti meno formalizzati e più realistici rispetto alle forme tradizionali.

### **Test tipici**

Richiedono una sola risposta corretta.

Non devono essere conosciuti in anticipo perché la validità sia assicurata.

Sono disconnessi da un contesto e da co-strizioni realistici.

Contengono item isolati che richiedono un uso o un riconoscimento di risposte o di abilità conosciute.

Sono semplificati in modo da poter essere esaminati in modo facile e sicuro.

Sono eseguiti in un arco temporale prestabilito.

Dipendono da correlazioni tecniche elevate.

Offrono un'opportunità di punteggio.

Un confronto tra test tipici e compiti autentici - Fonte: Wiggins

### **Compiti autentici**

Richiedono un prodotto di qualità e/o una prestazione e una giustificazione.

Devono essere conosciuti il più possibile in anticipo; richiedono esigenze di eccellenza e compiti essenziali; non sono esperienze di «fortuna».

Richiedono l'utilizzo della conoscenza del mondo reale: lo studente deve «fare» storia, scienze, ecc. in simulazioni realistiche o di uso reale.

Sono sfide integrate nelle quali la conoscenza e il giudizio devono essere usati in modo innovativo per confezionare un prodotto di qualità o una prestazione.

Implicano compiti complessi e non arbitrari, criteri e standard.

Sono iterativi: contengono compiti essenziali ricorrenti, generi e standard.

Offrono un'evidenza diretta, coinvolgendo compiti che sono stati validati rispetto a ruoli essenziali adulti e sfide fondate sulla disciplina.

Offrono un feedback utilizzabile, diagnostico (a volte alternativo): lo studente è capace di confermare i risultati e auto adattarsi nella misura in cui è necessario.

### **Indicatori di autenticità**

Accertano se lo studente può spiegare, applicare, auto adattarsi o giustificare le risposte, non solo la correttezza delle risposte utilizzando fatti o algoritmi.

I compiti, i criteri e gli standard attraverso i quali il lavoro sarà giudicato sono prevedibili o conosciuti – come un pezzo di recitazione, l'esecuzione di una rappresentazione, il motore che è aggiustato, la pro-posta a un cliente, ecc.

Il compito è una sfida e un insieme di co-strizioni che sono autentiche – probabilità che sono incontrate da un professionista, da un cittadino o da un consumatore (è richiesto un «sapere come», non solo una improvvisazione).

Il compito ha molti aspetti non routinari, anche se c'è una risposta «corretta». Ciò richiede la chiarificazione di un problema, tentativi ed errori, adattamenti e adattarsi al caso o ai fatti che si hanno tra le mani, ecc.

Il compito richiede aspetti importanti di prestazioni e/o sfide sostanziali del campo di studio, non facilmente analizzato; non sacrifica la validità per l'affidabilità.

Il lavoro è programmato per rivelare se lo studente ha conseguito una padronanza reale vs pseudo padronanza o comprensione vs solo familiarità nel tempo.

Il compito è valido e giusto nel suo presentarsi. Per questo richiama l'interesse e la persistenza dello studente e sembra adatto a sfidare gli studenti e l'insegnante.

La prova è programmata non solo per verificare la prestazione, ma anche per migliorare la prestazione futura. Lo studente è considerato come il «cliente» primario dell'informazione.

**“Una valutazione efficace stimola e abilita gli studenti a porsi domande più riflessive e a un arco di strategie orientate all’apprendimento e all’azione...”**

Gli studenti avanzano nel loro apprendimento quando possono utilizzare la loro conoscenza personale per costruire significati, hanno abilità di automonitoraggio per comprendere che essi non comprendono qualcosa e dispongono di modi per decidere che cosa fare successivamente.”

Avviene quando gli studenti riflettono e controllano il loro progresso per avere informazioni sui loro obiettivi apprendimenti futuri.

Si svolge regolarmente, in modo formale o informale (ad esempio, attraverso il feedback di un compagno scelto o attraverso una auto-valutazione formale) e aiuta gli studenti ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento passato e futuro. Costruisce metacognizione dal momento che coinvolge gli studenti nella comprensione degli obiettivi da conseguire, nello stabilire e monitorare gli obiettivi del proprio apprendimento, e nello sviluppo di strategie di lavoro per raggiungerli.

Riassumendo: le pratiche del processo valutativo sono una parte integrante del processo di insegnamento e apprendimento

L’insegnante progetta pratiche di valutazione che riflettono tutto l’ampio arco di obiettivi di apprendimento del programma

Si assicura che gli studenti ricevano feedback frequenti e costruttivi a sostegno del loro apprendimento successivo

Rende espliciti i criteri di valutazione

Utilizza pratiche di valutazione che incoraggiano la riflessione e l’autovalutazione

## **Conclusione**

Il progetto ha reso trasparenti i criteri di valutazione così gli studenti sono in grado di avere una visione chiara degli obiettivi di lavoro e di ciò che significa portarlo a termine.

Gli studenti sono stati educati ad atteggiamenti e ad abilità di collaborazione sia perché questi sono un valore intrinseco sia perché la valutazione tra compagni aiuta a sviluppare l’obiettività richiesta per una autovalutazione oggettiva.

I bambini sono stati incoraggiati a valutare i loro progressi in percorso e sono stati capaci di guidare il loro lavoro divenendo gradualmente studenti autoregolati e indipendenti. Focalizzando l’attenzione sul miglioramento del loro lavoro non hanno avuto più bisogno dei voti come misura del loro progresso.

I risultati conclusivi del progetto sono molto soddisfacenti anche grazie al lavoro interdisciplinare condiviso.

Le insegnanti

Lidia Abate e Liliana Loni